

nella rievocazione di un dramma attualissimo: «Una volta sbarcavano eroi / dalle agili navi. Ora invece / da barconi sconnessi / miserrimi uomini sfiancati / di fatica, improbabili eroi / che la Storia risparmia per altri / naufragi». (l.p.)

D. G. ARVĂTESCU, *La solitudine di San Serafino*, Fundatia-Editura Scrisul Românesc, Craiova 2016.

Il libro, pubblicato per le edizioni Scrisul Românesc, indica al nostro mondo contemporaneo una delle tante preziose vie cristiane.

La solitudine vissuta da San Serafino lo rende figura universale. Egli si fa dono: un pane spezzato per la nostra spiritualità. Questo si evince già dall'immagine della copertina dove vediamo il pane azimo ripartito in forma di croce; il simbolo cristiano del sacrificio totale. Le parti del pane simboleggiano la totalità della creazione che è sempre in stretta connessione con Dio. Gabriel Dan Arvătescu, l'autore del libro, narra in una serie di racconti le vite di personaggi che riflettono, meditano dentro di sé e ritrovano la loro spiritualità.

I racconti, che sono immaginari, sono illustrati e scritti in modo sublime. La vera protagonista è sempre la solitudine; quella solitudine che ha caratterizzato la vita di San Serafino.

La tensione spirituale profonda è resa magistralmente in questo testo, dove la componente immaginaria è più forte del realismo. Gabriel Dan Arvătescu ha la capacità di dare dei consigli, delle indicazioni al lettore su quanto ha recepito dalla vita del Santo. Il rifugio nei valori è importante e questo si ritrova guardando le vite di tutti i Santi e attingendo dall'esperienza spirituale di tante persone che vivono seguendo la giustizia e la bellezza creata da Dio.

La vita e la morte si completano in ogni racconto, a volte si sostituiscono in modo

tale che la morte del protagonista incontrato simboleggia in realtà un risveglio alla vera vita. L'autore fa tanti riferimenti alla Sacra Scrittura e cerca per quanto possibile di dare dei consigli, delle indicazioni al lettore su quanto ha recepito dalla vita del Santo non distogliendo mai lo sguardo dal suo esempio. A volte i simboli si uniscono sotto il legno della croce, che è unita a quell'albero della vita su cui Cristo offre se stesso per redimere tutti noi con i nostri peccati. Questo racconto straordinario sembra a una prima lettura qualcosa di quasi fantastico; in realtà parla all'uomo di oggi ed è per questo molto attuale e di massimo impatto. (e.r.)

J. BARONE-S. AVERY-QUASH, *Leonardo in Great Britain. Collections and historical reception*, Olschki, Firenze 2019, pp. 455, 112 tav. f. t. a colori e in bianco e nero, € 65.

L'eredità di Leonardo da Vinci in Gran Bretagna è rimasta in gran parte offuscata da quella di altri artisti italiani. In occasione dei 500 anni dalla morte del genio di Vinci, l'autore della *Gioconda*, del *Cenacolo*, della *Dama con l'ermellino*, possiamo in questo saggio trovare la giusta collocazione dell'eredità che egli si porta dietro. Il 2019 è stato un anno di celebrazioni della figura di Leonardo e delle sue opere di straordinaria potenza, che il genio ha tracciato in Italia e in Europa. In particolare questo volume è incentrato sui documenti prodotti dalla Conferenza Internazionale di Londra del Maggio 2016, su come quindi il lavoro artistico, teorico e scientifico di Leonardo sia stato ricevuto in Gran Bretagna a partire dal XVII secolo. Offre poi nuove informazioni sulla provenienza di alcune opere chiave e considera il loro significato per la formazione di importanti collezioni private e pubbliche britanniche, che fino a quel momento avevano invece lasciato spazio ad altri illustri colleghi italiani del maestro toscano. (c.m.)